

Trevi, 25/2/1964 -

Reverendissimo Montiguore,

Sentitamente la ringrazio della Sua lettera, tanto più gradita, in quanto del tutto inattesa - Grazie, dunque, di cuore!

Le dirò ch'io ho sempre avuto, per Lei, un senso di devota riconoscenza, per il Suo lavoro pro Segretariato Moralità, e, soprattutto, per le belle recensioni delle più diffuse Riviste, buone e cattive.

Comprendo ed apprezzo assai il Suo sacrificio per dover leggere tutta... "quella roba", e per la perdita di tempo - tanto prezioso! - che la lettura importa. Ma è una perdita che diviene un guadagno, per il bene che ne deriva alle anime.

Più volte mi sono servita delle Sue recensioni, per correggere errate valutazioni, o giudizi, fatti da altri, sia pure in buona fede.



Ripeto, quindi, il mio grazie, e faccio  
auguri vivissimi per la Sua "perenne gioventù",  
Che il Signore La conservi molto, molto a lungo,  
per continuare la Sua opera, visto che non ri-  
sultano, dal Vangelo, limiti... di età, per lavo-  
rare nella vigna del Signore!

Credo, anzi, che il Signore prolunghi  
salute, e acuterra e vivacità di mente, a coloro  
che sono disposti a far fruttare questi doni -

In quanto a me, continuerò a prestare  
l'opera mia, ove potrò, perché sempre mi ha  
fatto impressione la risposta di Caino al Signore:

"Son forse io, il custode di mio fratello?"

Ebbene, sì, <sup>io</sup> penso che tutti dovremmo con-  
derarci, di fronte a Dio, i custodi, di noi stessi,  
prima, e dei nostri fratelli, poi, senza discri-  
minazione alcuna!

Mi ricordi, Monsignore, nelle Sue preghiere,  
ed io farò altrettanto, come posso.

Con rinnovati ringraziamenti, invio  
i più distinti ossequi

Devotissima  
Ada Silvestri